



CONTRO LE DISASTROSE POLITICHE DEL GOVERNO BERLUSCONI METALMECCANICHE E DONNE DELL' IMPIEGO PUBBLICO INSIEME NELLE FABBRICHE, NEGLI UFFICI, NEI PUBBLICI SERVIZI PER AFFERMARE LIBERTÀ E RICONQUISTARE DIRITTI

Mentre in Europa molti governi predispongono ingenti interventi pubblici per fronteggiare la crisi produttiva e sostenere occupazione e redditi, in Italia il governo Berlusconi vuole approfittare della crisi per ridisegnare in peggio tutte le condizioni che regolano i diritti dei lavoratori, lo stato sociale e i sistemi contrattuali.

Tutte le misure del governo in materia di lavoro e stato sociale sanciscono una condizione di ulteriore discriminazione e disparità per le donne e di negazione della loro dignità e ora il ministro Brunetta vuole aumentare l'età pensionabile da 60 a 65 anni. È inaccettabile che, per fronteggiare la crisi il governo pensi di fare cassa sulle spalle delle donne, obbligandole a rimanere al lavoro cinque anni in più.

**SIAMO RADICALMENTE CONTRARIE ALL'AUMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE DELLE DONNE.
RESPINGIAMO IL LIBRO VERDE DI SACCONI, perché**

- **riduce alla pura logica del mercato gli interventi sociali** scarica pesantemente sulla donne una ulteriore fatica quotidiana e gratuita;
- **le politiche dei tagli e delle privatizzazioni nei servizi essenziali**, nella scuola, nella ricerca, nelle università, nella sanità colpiscono in larga misura posti di lavoro femminili;
- **distrugge il principio di un welfare solidale e universale** che garantisce diritti uguali ad ogni persona e, quindi peggiora le aspettative di lavoro e le condizioni di vita per tutte e tutti.

CHIEDIAMO INVECE

- **interventi che facciano crescere le retribuzioni e le prestazioni pensionistiche**, estensione delle convenzioni con i paesi d'origine e possibilità di riscatto dei contributi versati per le migranti,
- **la generalizzazione degli ammortizzatori sociali** e una loro estensione alle lavoratrici e ai lavoratori precari, alle e ai giovani inoccupate-i,
- **un aumento dei congedi parentali** e degli istituti a supporto dell'attività di cura per donne e uomini,
- **un programma di investimenti e rilancio dei servizi pubblici** rivolti all'infanzia, all'istruzione, all'intercultura e alla non autosufficienza.

CONTRO L'AUMENTO DELLA FATICA, LE DISCRIMINAZIONI SALARIALI, la svalutazione professionale, l'aumento dei carichi di lavoro, i rischi per la salute, l'aumento dell'autoritarismo in fabbrica, e nell'impiego pubblico, la cassaintegrazione e i licenziamenti, rivendichiamo:

- **una seria politica per l'occupazione femminile**;
- **una politica di riduzione degli orari di lavoro** e il ripristino di condizioni di legge e contrattuali per il controllo sugli orari di fatto;
- **nuove condizioni di solidarietà nel lavoro** tra i generi, tra generazioni, i nativi e i migranti.

NO ALLA DETASSAZIONE DEGLI STRAORDINARI E DEL SALARIO COLLEGATO ALLA PRODUTTIVITÀ E ALLA PRESENZA;

SI ALLA DETASSAZIONE DEGLI AMMORTIZZATORI E DEI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE, DELLE INDENNITÀ PER CONGEDI PARENTALI;

NO ALLA **BOSSI-FINI** E AL **NUOVO DECRETO SICUREZZA** che priva le/i migranti dei diritti fondamentali, quali quello all'assistenza sanitaria, all'accoglienza, alla conservazione del diritto alla permanenza in condizione di disoccupazione. No al divieto d'assunzione dei migranti nel pubblico impiego, sì ad una campagna generalizzata di emersione e regolarizzazione.

PER AFFRONTARE LA CRISI ED USCIRNE IN POSITIVO,

VOGLIAMO UNA SOCIALITÀ NUOVA IN CUI SOLIDARIETÀ, RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA, VALORIZZAZIONE DEL LAVORO E DEGLI ECOSISTEMI, REDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE DEI SOGGETTI E DELLE COLLETTIVITÀ, INTRECCIO POSITIVO TRA PRODUZIONE E RIPRODUZIONE, SIANO VALORI CONDIVISI E BENI COMUNI SU CUI FONDARE LO SVILUPPO.

**PORTIAMO IN PIAZZA LE NOSTRE VOCI
DIGNITÀ PER OGNUNA, DIRITTI PER TUTTE**

**SCIOPERO GENERALE 13 FEBBRAIO 2009
MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA**